

## Le riforme

# “Cittadinanza più veloce per i bambini stranieri E 80 euro alle neomamme”

Renzi a Canale 5 annuncia anche il via libera alle unioni civili “Partiremo dopo la legge elettorale”. Il bonus nella manovra

“

### IMPEGNI SOCIALI

Porto in Parlamento la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri e il tema delle facilitazioni al terzo settore

### BONUS PER TRE ANNI

Il bonus di 80 euro per i neonati sarà garantito per i redditi fino a 90 mila euro per tre anni. Operazione da 500 milioni per il 2015

### DIRITTI CIVILI

La legge alla tedesca buon punto di mediazione, consente di dare alle persone dello stesso sesso i diritti civili

### GIUSTIZIA E P.A.

Se la giustizia e la P.A. sono semplici, le grandi aziende vengono e aprono fabbriche e così si riduce la disoccupazione

”

ROMA. Tre proposte per scuotere la società italiana: la legge sulla cittadinanza, quella sulle unioni civili anticipata nei giorni scorsi da *Repubblica* e 80 euro per le neomamme. Sono i colpi a sorpresa di Renzi in tv. «Ottanta euro per i nuovi nati a partire dal gennaio 2015 per tre anni avendo un tetto di reddito fissato a 90

LA GIORNATA

mila euro», annuncia il premier riferendosi in questo caso alla legge di stabilità oggi alla firma del Quirinale. Una nota di Palazzo Chigi spiegherà

poi che il bonus spetterà a chi guadagna meno di 90.000 euro e che la copertura equivarrà a 500 milioni per il primo anno. D'altronde Barbara D'Urso, che ospita il premier nel salotto di *Domenica Live* di Canale 5, lo esorta a rispondere come se stesse parlando alla «comare Cozzolino», versione aggiornata della casalinga di Voghera. È Renzi show.

Nell'agenda dei prossimi mesi il governo

pensa si debba mantenere il tabellino di marcia per quanto riguarda la legge elettorale e la riforma istituzionale. Subito dopo l'Italicum e il via libera in prima lettura all'abolizione del Senato però, sarà il momento delle unioni civili. Sui diritti civili il premier apre un altro importante fronte: la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri. Uno *ius soli* temperato. Per le coppie gay, nonostante le divisioni, i distinguo e i veti incrociati, il disegno di legge dovrebbe arrivare a Palazzo Madama entro la fine dell'anno. Il modello di riferimento è quello della partnership alla tedesca. Infine note personali. Sulla moglie e i figli: «Per la mia famiglia quella che stiamo vivendo è una profonda novità ma io e Agnese proviamo a far fare ai nostri figli una vita assolutamente normale...». Sui gusti musicali: «Il mio cantante preferito è Guccini». Chiusura con selfie.

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Italiani dopo un ciclo di studi completo

### IL RETROSCENA

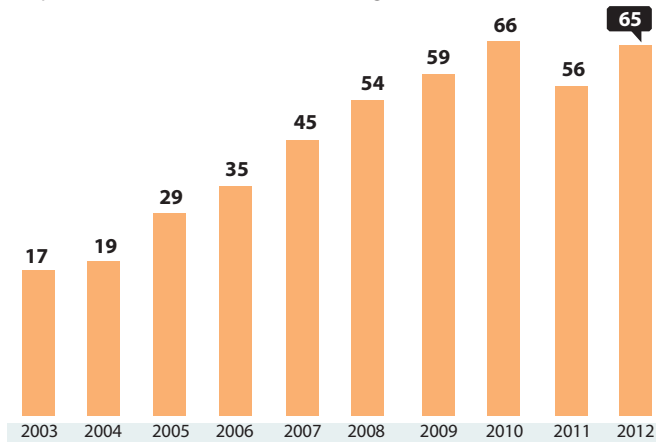
FRANCESCO BEI

ROMA. La cittadinanza italiana ai figli degli stranieri. Per Renzi «un fatto di civiltà», un vagonne di quel treno dei diritti civili che partirà dopo la sessione di bilancio e la legge elettorale. I renziani ne parlano fin dai tempi della prima Leopolda e, a grandi linee, il progetto ormai è definito. Non sarà un'apertura indiscriminata, ma si passerà dallo *ius sanguinis* (è cittadino solo chi nasce da italiani) a uno *ius soli* temperato: cittadinanza per i bambini che nascono in Italia da genitori immigrati, a patto però che concludano un ciclo scolastico.

Il disegno di legge del governo arriverà a fine anno, stavolta alla Camera — mentre delle unioni civili se ne occuperà prima il Senato — e l'obiettivo di Renzi è farlo diventare legge nel 2015. Che ne abbia parlato in televisione dopo la manifestazione anti-immigrati della Lega a Milano non è nemmeno un caso. Attaccato da sinistra per il Job's Act, con le unioni civili e il “ddl Balotelli” sulla cittadinanza il capo del governo punta a spiazzare i suoi avversari, senza farsi trovare là dove

### Le nuove cittadinanze

Acquisizioni di cittadinanza italiana in migliaia, 2003-2012



FONTE: CARITAS/MIGRANTES 2013

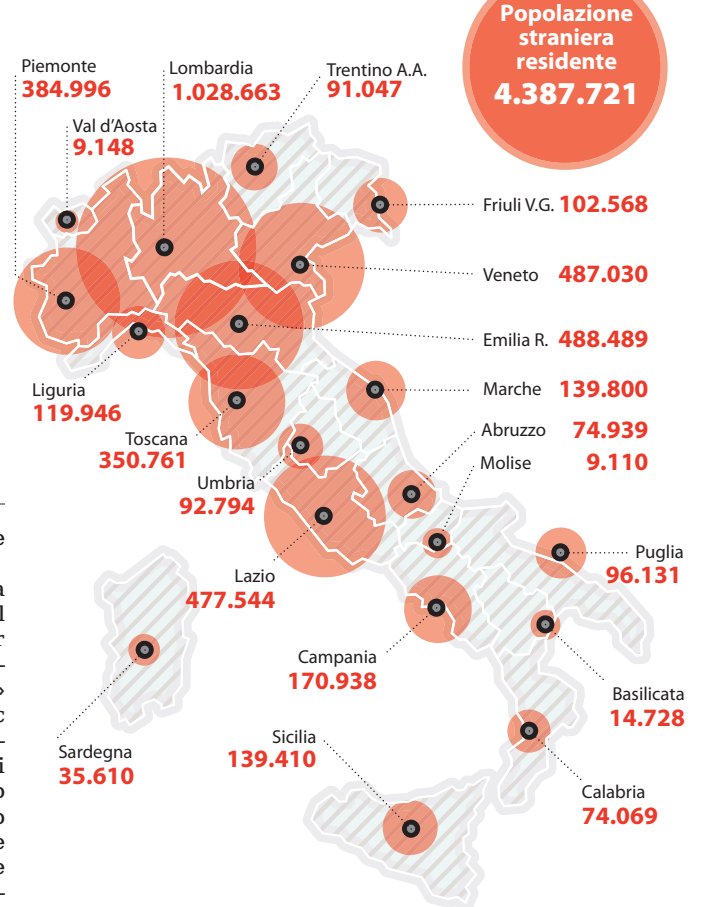
lo stanno aspettando. Così, per scrollarsi di dosso l'etichetta di destra che gli stanno cucendo addosso, rilancia su un tema dove aveva fallito la precedente ministra dell'Integrazione Cecilia Kyenge. «Con Matteo ne abbiamo parlato. A gennaio — conferma Matteo Orfini, il presidente del Pd — partiamo con i diritti civili e sblocciamo anche le cose lasciate a metà, come ad esempio il ddl contro l'omofobia». Un cambio di passo per dare l'idea di un esecutivo che non si occupa solo di economia ma ha una visione a 360

gradi della modernizzazione necessaria al paese.

Il problema semmai si porrà con il nuovo centrodestra, nel momento di fissare i paletti per i nuovi cittadini. Scartata l'idea di un esame di «italianità» (che forse molti italiani doc non passerebbero), per il premier l'idea è quella di affidarsi al completamento di un ciclo scolastico. Scuola dell'obbligo per chi è nato in Italia, oppure la scuola secondaria superiore per chi è arrivato già adolescente. È, appunto, lo *ius soli* temperato. E del resto Dorina

### La distribuzione degli immigrati regolari

Valori in % sul totale



FONTE: CARITAS/MIGRANTES 2013



**INTERVISTA CON IL "TU"**  
 Matteo Renzi intervistato da Barbara D'Urso a Domenica Live. Conduttrice e premier, che si conoscono, hanno conversato dandosi del "tu"



**SELFIE E STRETTE DI MANO**  
 Matteo Renzi in un selfie con Barbara D'Urso, la conduttrice di Domenica Live, e una stretta di mano con uno spettatore

## IL CASO

# Centinaia di migliaia i ragazzi nati qui ma senza passaporto

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. «Viviamo tutti dentro una contraddizione: ci sentiamo italiani, senza averne i documenti». Mihai Popescu, 21enne, figlio di romeni, a lungo rappresentante degli studenti medi, oggi studia Scienze politiche a Roma. Nelle sue parole, il disagio delle seconde generazioni di immigrati in Italia: ragazzi e ragazze che vivono a cavallo di due identità, mezzi italiani e mezzi marocchini, ocinesi, o romeni. «Vivo e studio in questo Paese — racconta Mihai — e in Romania ho solo qualche vecchia zia e dei bisnonni».

Come si diventa oggi italiani? In attesa della riforma più volte annunciata (e impelagata

Oggi per la cittadinanza occorre sposare un nostro connazionale o essere in Italia da 10 anni

ta tra *ius soli* temperato e *ius culturale*) la nostra legge sulla cittadinanza resta ferma al '92. Per ottenere il documento italiano ci sono due strade. La prima si chiama "naturalizzazione": l'immigrato deve dimostrare una residenza ininterrotta di dieci anni e un reddito minimo. La seconda è sposare un italiano. Per chi è nato qui da genitori stranieri, le cose non migliorano, anzi: il richiedente deve aspettare la maggiore età per poter presentare domanda, quindi dimostrare una residenza senza interruzioni fino ai 18 anni. Infine, ha solo un anno di tempo (fino al compimento dei 19 anni) per consegnare la domanda. E così resta alla porta un esercito di "nuovi italiani".

Il numero di minori stranieri in Italia è infatti in continua crescita. Al primo gennaio 2010 rappresentavano il 22% del totale della popolazione immigrata residente. Al primo gennaio 2012 sono arrivati al 23,9%. Quest'anno hanno toccato quota 1.087.016. Dei ragazzi stranieri, quasi il 60% è nato in Italia, il 21% è entrato prima dei 5 anni e il restante 20% in un'età compresa tra i 6 e i 17 anni. Mediamente la popolazione straniera è più giovane rispetto a quella italiana. Basta leggere i numeri della Fondazione Leone Moressa: tra gli stranieri l'incidenza dei minori è del 22,1%, mentre tra gli italiani è solo del 16,2%. Non è tutto. Gli alunni d'origine immigrata iscritti nelle scuole italiane (anno scolastico 2012/2013) sono sempre di più: 786.630, pari all'8,8% degli alunni totali. Rispetto all'anno 2006-2007, il loro numero è aumentato di oltre il 56%. Tradotto in numeri assoluti, fa 250mila ragazzi in più.

Quasi la metà (47,2%) degli alunni stranieri è nata in Italia: incidenza che cresce ulteriormente nella scuola dell'infanzia (79,9%) e primaria (59,4%).

«Una parte di questi ragazzi si sente pienamente italiana — spiega Asher Colombo, sociologo a Bologna e curatore della collana "Stranieri in Italia" dell'Istituto Cattaneo — altri vivono una doppia appartenenza. Dipende dal gruppo etnico e da fattori religiosi. L'Italia deve essere comunque pronta: il nostro è da anni un Paese di immigrazione e non più di emigrazione, non si può più attendere questa riforma della cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ecco il nuovo "ius soli"

### LA SCHEDE

# 1

**MINORI STRANIERI**  
 I minori stranieri in Italia al 1 gennaio 2014 sono 1.087.016. Di questi, quasi il 60 per cento è nato in Italia e quindi potrebbe avere i requisiti per la cittadinanza

# 2

**GLI ALUNNI**  
 Gli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane (anno scolastico 2012/2013) sono 786.630, l'8,8% del totale. Quasi la metà (47,2%) degli alunni stranieri è nata in Italia

# 3

**IL FENOMENO CRESCE**  
 Rispetto all'anno scolastico 2006-2007, in Italia il numero degli alunni stranieri è aumentato di oltre il 56 per cento, pari a 250.000 unità in più

nismo su tutto, cittadinanza compresa. Inoltre proprio sul blog di Grillo, lo scorso anno, arrivò una bocciatura ufficiale (e non firmata, quindi attribuibile ai due fondatori) della proposta di *ius soli* temperato avanzata dall'allora governo Letta. La regola attualmente esistente della cittadinanza acquisita dopo il compimento della maggiore età, per Grillo e Casaleggio, avrebbe potuto essere cambiata «solo attraverso un referendum» nel quale si sarebbe dovuti spiegare bene agli italiani «gli effetti di uno *ius soli* dalla nascita». Perché «una decisione che può cambiare nel tempo la geografia del paese non può essere lasciata a un gruppetto di parlamentari e di politici in campagna elettorale permanente».

Proprio la contrarietà dei leader 5stelle per Renzi costituisce un motivo in più per andare avanti sulla proposta. Come ha dimostrato lo scontro sul reato di immigrazione clandestina, i gruppi parlamentari del M5s sui diritti civili sono infatti più aperti del vertice. Su una materia così incandescente, prevede il capo del governo, non è difficile ipotizzare altre spaccature interne se Grillo e Casaleggio dovesse imporre la linea dura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianchi, Ncd, ha già depositato un testo molto simile alla Camera dopo averne discusso con Angelino Alfano. Eppure, come sui matrimoni gay, gli alfaniani non intendono accettare il fatto compiuto. «Non siamo un partito xenofobo come la Lega — precisa Gaetano Quagliariello, coordinatore Ncd — e siamo d'accordo sul principio dello *ius soli* temperato. Il problema con Renzi è definire il grado di... temperatura».

Intanto a Montecitorio sembra destinato per il momento a fermarsi, in attesa del disegno

di legge governativo, il cammino di quella ventina di proposte che i vari partiti hanno presentato sullo stesso argomento. Marilena Fabbri del Pd e la forzista Annagrazia Calabria, come relatrici, stanno studiando un testo unico da portare in aula, ma la commissione sarà ancora a lungo intasata dalla riforma del Senato. In più la grande incognita è l'atteggiamento del grillini, molto divisi al loro interno sul tema immigrazione. La linea post Circo Massimo sembrerebbe comunque quella dell'ostruzio-